





**ITALIEN – SUJET (évaluation 2, tronc commun)**

**ÉVALUATION 2 (3<sup>e</sup> trimestre de première)  
Compréhension de l'écrit et expression écrite**

Le sujet porte sur l'**axe 7** du programme : **Diversité et inclusion**

Il s'organise en deux parties :

- 1- **Compréhension de l'écrit (10 points)**
- 2- **Expression écrite (10 points)**

Vous disposez tout d'abord de **cinq minutes** pour prendre connaissance de **l'intégralité** du dossier.  
Vous organiserez votre temps (1h30) comme vous le souhaitez pour **rendre compte en français ou en italien** du document écrit (en suivant les indications données ci-dessous – partie 1) et pour **traiter en italien le sujet d'expression écrite** (partie 2).

**1. Compréhension de l'écrit**

**En rendant compte du document en français ou en italien, vous montrerez que vous avez compris :**

- **le contexte** : le thème principal du document, la situation, les personnages / les personnes, etc. ;
- **le sens** : les événements, les informations, les points de vue, les éventuels éléments implicites, etc. ;
- **le but** : la fonction du document (relater, informer, convaincre, critiquer, dénoncer, divertir etc..), les destinataires et le style (informatif, fictionnel, humoristique, critique, ...), etc.

Vous pouvez organiser votre propos comme vous le souhaitez ou suivre les trois temps suggérés ci-dessus.

Modèle CCYC : ©DNE																				
Nom de famille (naissance) : <small>(Suivi s'il y a lieu, du nom d'usage)</small>																				
Prénom(s) :																				
N° candidat :											N° d'inscription :									
 Liberté • Égalité • Fraternité RÉPUBLIQUE FRANÇAISE	(Les numéros figurent sur la convocation.)																			
Né(e) le :			/			/														

1.1

## Matilde ci racconta l'inclusione: la scuola con gli occhi di una bambina sorda

Chi sa raccontare storie sa come basti poco tempo per lasciare agli spettatori la possibilità di pensare e sorridere. Matilde, di cui il cortometraggio prende il titolo, è la storia di una bambina sorda e della sua originale determinazione nel far valere il proprio diritto allo studio. Il film racconta delle sue difficoltà e di come lei vada a caccia di soluzioni in una scuola che le impedisce, non consapevolmente, di seguire le lezioni. Una scuola pensata forse per nessuno, passiva e sorda nei confronti delle diversità, con rumori fastidiosi e un maestro con dei baffi troppo lunghi. Grazie alla sua creatività, Matilde trova delle soluzioni alternative valide per risolvere le sue difficoltà. Un messaggio diretto per ribadire che, a volte, bastano anche semplici accorgimenti per superare qualche ostacolo. L'idea brillante di Matilde sta nell'aver trovato degli strumenti semplici, dei mezzi di inclusione economici, a vantaggio di tutta la classe. Il cortometraggio è prodotto dalla bolognese AGFA, Associazione genitori con figli audilesi. Come gli altri attori, Matilde è una bambina sorda anche dietro alla cinepresa. È un personaggio positivo, non è rassegnato alla propria disabilità ma affronta il mondo con determinazione, riflette, si ingegna per ottenere un suo diritto. Poche parole, molte immagini attente e curate, grazie ad una regia che non dimentica mai il particolare. Matilde è una piccola poesia raccontata in cinema. Con il suo sguardo attento e la sua grazia ha dato un tocco di poesia in più al film. Non poteva esserci protagonista diversa, è stata perfetta. Una pellicola delicata che sa parlare di sordità in tutti i suoi "rumori" e nelle sue complessità. Punta i riflettori su una disabilità "invisibile", che costringe chi non sente a combattere contro le barriere della comunicazione. Il corto tocca anche il tema della solitudine che spesso la sordità implica. La protagonista vive le sue difficoltà da sola, mostrando come questa disabilità sia facilmente non riconoscibile. È una bambina solitaria, si comprende il dramma dell'esclusione in cui vivono tanti bambini sordi, che spesso non riescono a socializzare in maniera serena con i loro compagni. In una scena, anche gli spettatori sono obbligati a leggere il labiale perché non sentono le battute dei personaggi, in quanto lo scenario si svolge in un interno mentre la macchina da presa è posizionata al di là di un vetro e dunque in esterno. Per promuovere una cultura di inclusione, è necessario diffondere anche i sottotitoli. Il cortometraggio è distribuito con i sottotitoli in italiano o nella lingua del Paese in cui viene proiettato. Matilde racconta la forza di volontà che occorre ad una persona con disabilità per comunicare con gli altri e, allo stesso tempo, trasmette un messaggio vitale: con le adeguate condizioni, tutti possono vivere una vita serena.

Annalisa Falcone, *Diario di un'educatrice*, 2016



## 2. Expression écrite (100 mots)

### Sujet 1

Matilde, la protagonista del testo, decide di raccontare la sua esperienza di alunna disabile in una classe di alunni *normali* in un forum dedicato all'inclusione scolastica degli alunni disabili. Scrivi il suo contributo.

OU

### Sujet 2

Osserva questa pubblicità. Secondo te, che cosa resta da fare per migliorare la situazione dei diversamente abili (o disabili) a scuola e nella vita quotidiana?

**LA SCUOLA  
NON È  
PER TUTTI.**

SCUOLA

La politica calpesta i diritti dei disabili.  
Noi li difendiamo.

Lotta con noi!  
[www.tuttiascuola.org](http://www.tuttiascuola.org) | 335.8724337 / 333.8438669

tutti a scuola  
onlus